

L'INTERVISTA/2

Pecoraro Scanio: sarebbe stato grave per l'esecutivo, si torni al programma

“Con i diktat del centro si è sfiorato lo sciopero”

CARMELO LOPAPA

ROMA — «Abbiamo scampato il pericolo di uno sciopero generale proclamato dai sindacati contro il governo di centrosinistra, non sarebbe stata una gran cosa. Ora che si profila una soluzione sulle pensioni, deve essere chiaro che è il presidente del Consiglio a dover dettare la linea sui grandi temi, non può farlo il ministro dell'Economia. E non ci accusino per questo di voler far cadere il governo: a tirare la corda sono gli estremisti di centro».

Ministro Pecoraro Scanio, sulle pensioni il segretario Cgil Epifani è ottimista. Anche le riserve dei quattro ministri della sinistra radicale sono superate?

«Le dichiarazioni di Letta e Epifani dimostrano che si stanno creando le condizioni per rispettare finalmente il programma, dunque per rivedere la scelta del centrodestra di innalzare bruscamente l'età pensionabile. Noi volevamo solo stimolare il governo con una lettera, destinata peraltro a restare riservata: l'atteggiamento del ministro Padoa-Schioppa rischiava di portarci al muro contro muro. Un governo di centrosinistra riforma lo stato sociale, non fa cassa sulle pensioni».

Come dire, la posizione rigorista del ministro Padoa-Schioppa per voi resta un problema?

«Ci hanno accusato di massimalismo quando vogliamo solo che nel Dpef si discuta di precari, ricerca, giovani, ambiente, casa. Capiamo che Padoa-Schioppa cerchi di risparmiare, ma quello è un modo un po' superato di fare il ministro dell'Economia, dovrebbe pensare a investire».

C'erano i conti da risanare, ammetterà.

«Una cosa è il rigore, altro il rigorismo. Ma siamo fiduciosi, le scelte generali d'ora in poi saranno adottate dal presidente del Consiglio. Non a caso ieri della possibile intesa coi sindacati sulle pensioni ha parlato il sottosegretario alla Presidenza Enrico Letta. Preferire il dialogo allo scontro è sempre meglio».

Le sembra che il governo abbia lavorato per lo scontro?

«A noi è sembrato che nei confronti dei sindacati ci sia stato un atteggiamento tale da provocare lo sciopero generale. E per un esecutivo di centrosinistra non sarebbe

una gran cosa».

Il vero rischio, a sentire il ministro Damiano, è che voi tiriate la corda e facciate cadere il governo.

«A creare problemi a questo governo è chi trama nell'ombra, chi pone ricattucci per avere posti nei cda, chi conduce giochi, non chi pone problemi seri alla luce del sole, con lettere aperte».

Ce l'ha con colleghi di governo? Il ministro Mastella ha minacciato di abbandonare il Consiglio dei ministri di oggi se le richieste dell'Udeur su Ici e famiglia non saranno ascoltate.

«Non ce l'ho col Guardasigilli. Dico solo che la corda la stanno tirando gli estremisti di centro. Nei centristi c'è sempre quel tono da ultimatum che non è utile alla coalizione, noi chiediamo solo dialogo, a cominciare dal Dpef. Se le misure si discutono prima si evitano problemi. Penso che la leadership di Veltroni nel Pd segnerà un passo avanti in questo senso».

Abbiamo fiducia, d'ora in avanti le scelte saranno prese dal presidente del Consiglio

